

LA PAROLA OGNI GIORNO

28/11/2020

Don Paolo

Buona giornata a tutte e a tutti, oggi è sabato 28 novembre. Il Vangelo che accompagna e guida la nostra riflessione è Matteo, siamo ancora al capitolo 12, i versetti conclusivi, 43-50.

VANGELO MATTEO 12,43-50

In quel tempo il Signore Gesù Diceva agli scribi e ai farisei: "Quando lo spirito impuro esce dall'uomo, si aggira per luoghi deserti cercando sollievo, ma non ne trova. Allora dice: "Ritournerò nella mia casa, da cui sono uscito". E, venuto, la trova vuota, spazzata e adorna. Allora va, prende con sé altri sette spiriti peggiori di lui, vi entrano e vi prendono dimora; e l'ultima condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima. Così avverrà anche a questa generazione malvagia". Mentre egli parlava ancora alla folla, ecco, sua madre e i suoi fratelli stavano fuori e cercavano di parlargli. Qualcuno gli disse: "Ecco, tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e cercano di parlarti". Ed egli, rispondendo a chi gli parlava, disse: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?". Poi, tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: "Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre".

Vorrei fermarmi sulla seconda parte questo Vangelo, perché ad una prima occhiata il comportamento di Gesù lascia un po' l'amaro in bocca, perché qui il Signore che è circondato da una folla innumerevole di persone tanto che la sua famiglia deve stare fuori, ecco, di fronte a sua madre e ai suoi fratelli che lo cercano e desiderano parlargli, che desiderano entrare nel luogo in cui si trova, risponde - sembrerebbe - un po' irritato: *Chi è mia madre? Chi sono i miei fratelli? Chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, costui è per me fratello, sorella e madre.*

Questa risposta, che può sembrare davvero un po' maleducata, sembra che Gesù abbia davvero poco tempo per i suoi familiari, perché deve lavorare, lavorare, lavorare, in realtà dimostra una grande stima e grande affetto da parte del Signore verso i suoi.

Che cosa sta dicendo qui Gesù? Ci sta dicendo quello che lui per primo ha vissuto in casa sua. Che cosa ha imparato dalla sua mamma, da suo papà San Giuseppe, dalle persone che lo circondavano quando era bambino e abitava a Nazareth?

Esattamente questo, cioè ha imparato a fare la volontà di Dio.

Questo è l'esempio che gli hanno dato Maria e Giuseppe il falegname. Questo è l'esempio che ha visto anche nei suoi parenti più stretti.

Allora Gesù dice: per me questa è la mia famiglia, coloro che fanno la volontà di Dio, e ho imparato dai miei genitori che chi fa la volontà di Dio, Maria e San Giuseppe sono esempi illustrissimi da questo punto di vista, chi fa la volontà di Dio è la mia famiglia.

E allora quel tendere la mano verso i suoi discepoli, che sembra un gesto di inclusione nei loro confronti e di esclusione verso i suoi cari che lo cercano, in

realtà va esattamente in questa direzione, e cioè il tempo che loro hanno, il tempo della loro fraternità, della loro comunità, del loro gruppo, della loro compagnia può essere vissuto esattamente come la famiglia di Gesù, ovvero come un tempo in cui la volontà di Dio si rivela chiaramente e la si accoglie, come quel tempo in cui si impara a cercare Dio, ad ascoltarlo, e a rispondere *sì* alla sua chiamata.

Certo, mi viene da dire che responsabilità enorme per le nostre comunità, per le nostre amicizie, per i nostri gruppi e anche per le nostre famiglie. Che responsabilità!

Chiediamo allora l'aiuto e l'intercessione dello Spirito perché ci aiuti a vivere così il tempo che anche oggi ci è dato.

Buona giornata.